

UNIVERSITÀ

Il progetto è stato presentato ieri mattina a Palazzo Sanguiliano
"Calypso south", più sicurezza nel canale siculo-maltese



CATANIA - Estensione della copertura della rete Hf di fitodepurazione verso la parte occidentale del canale siculo-maltese e a sud dell'arcipelago maltese, implementazione degli strumenti di monitoraggio e di previsione e nuovi servizi a supporto delle autorità nelle operazioni di sicurezza marittima. Sono gli obiettivi di "Calypso south" - Programma interreg Italia-Malta che consentirà di potenziare e favorire la sicurezza nel trasporto marittimo nel canale siculo-maltese mitigando gli effetti di eventuali sversamenti di idrocarburi a tutela delle coste siciliane e maltesi e favorire lo sviluppo socio-economico dei territori interessati.

Il sistema consentirà di potenziare e favorire

la sicurezza nel trasporto marittimo e le operazioni di soccorso nel canale siculo-maltese. Il progetto è stato presentato ieri mattina al palazzo Sanguiliano dell'ateneo catanese da Aldo Drago dell'università di Malta (Calypso South leader), Giuseppe Ciraoło dell'università di Palermo (Calypso South Sicilian focal point) e dai docenti Giovanni Signorello (direttore del **Cutgana**) e Rosario Sinatra dell'università di Catania (delegato del rettore alle Politiche di sviluppo nel bacino del Mediterraneo e responsabile del progetto per il centro di ricerca **Cutgana**).

Previsto anche il potenziamento del monitoraggio delle correnti marine superficiali nel canale siculo-maltese che consentirà di fornire dati continui per ottimizzare gli interventi in caso di sversamenti di idrocarburi accidentali.

"Il progresso tecnologico ed i risultati della ricerca scientifica sono sempre più a servizio della risposta umanitaria nelle situazioni di emergenza, in maniera congiunta, al fine di ridurre i rischi connessi ai flussi migratori ed al trasporto marittimo - ha spiegato Drago - con questo progetto svilupperemo prodotti e dati sulla base delle reali esigenze degli *stakeholder*".

"Grazie a *Calypso south*, gli enti preposti come l'Armed forces of Malta, Transport Malta, i due dipartimenti di Protezione Civile, la Guardia costiera italiana e la Marina militare italiana potranno ottimizzare le operazioni di sicurezza della navigazione e ridurre i tempi d'intervento limitando le aree di ricerca sia per salvaguardare il mare e le coste, sia in caso di soccorso internazionale in mare" ha spiegato Giuseppe Ciraoło.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

